

Bologna, 23 settembre 2020

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa

Emma Petitti
Sede

RISOLUZIONE

L'Assemblea legislativa

Premesso che

- anche in Emilia-Romagna, come in numerose altre regioni, si registrano criticità per la copertura delle professioni sanitarie nei territori montani e nelle aree periferiche;
- lo stesso assessorato alla Salute, meno di un anno fa segnalava che in alcune zone "le carenze si susseguono nel tempo" non solo per il personale dipendente e assegnato a strutture, ma anche per i professionisti "perché i medici che hanno scelto o che potrebbero scegliere una determinata zona decidono di soprassedere e non aprire lo studio";
- le ragioni che determinano una generalizzata minore propensione da parte di medici, infermieri e degli operatori della sanità allo svolgimento della propria attività in montagna sono da ricondurre ad una molteplicità di fattori;
- il tema della mobilità costituisce un indubbio ostacolo a fronte della difficoltà a trovare risposte trasportistiche rapide e compatibili con orari articolati anche con turni notturni o con termine nelle ore serali e festive;
- le stesse condizioni di esercizio dell'attività nelle strutture ospedaliere e distrettuali montane e periferiche presentano spesso condizioni non competitive con le aree più densamente popolate e maggiormente servite oltre alla maggiore difficoltà a reperire in loco competenze specialistiche, ordinariamente concentrate nelle strutture più complesse;



- questo stato di cose rischia di creare problemi nella erogazione dei servizi sanitari nelle aree montane e nelle periferie rendendo meno appetibili questi territori;
- il contrasto del declino delle aree montane e periferiche e la prospettiva del rilancio richiedono uno sforzo specifico per favorire la presenza di personale sanitario;

Tutto ciò premesso e considerato,

impegna la Giunta regionale:

- a verificare quali strumenti sia possibile attivare per sostenere gli operatori sanitari che scelgono o accettano di prestare la propria attività in una sede di lavoro situata in un'area montana o periferica;
- a valutare, nelle more dei contratti di lavoro, anche decentrati, misure di incentivazione economica per il personale sanitario che decida di operare nelle stesse aree;